



www.tricolore-italia.com

TRICOLORE

Supplemento Nord Italia

NUMERO 12
Gennaio
2007

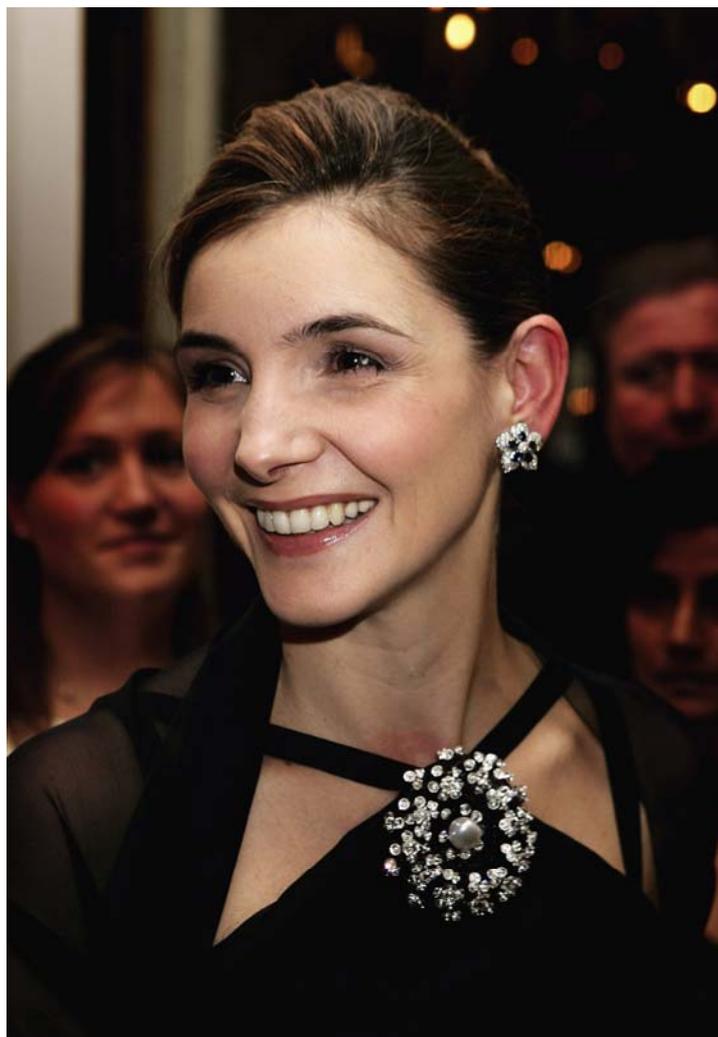
Reg. Trib. Bergamo
n. 25 del 28/09/04

LA PRINCIPESSA EREDITARIA A MODENA

Giovanni Vicini

S.A.R. la Principessa Clotilde di Savoia ha lasciato oggi a Parigi le sue due bambine (Vittoria Chiara, che compirà tre anni il 28 dicembre e Luisa, nata lo scorso 16 agosto) per una breve tappa nel capoluogo modenese. Nella veste di Presidente Onorario dell'Opera Principessa di Piemonte onlus, accompagnata dal presidente del sodalizio, il piacentino Comm. Avv. Marco Sgroi, la consorte del Principe Emanuele Filiberto ha raggiunto, direttamente dall'aeroporto Marconi di Bologna, la mensa dell'Abbazia benedettina di S. Pietro di Modena, per salutare gli ospiti, condividere con loro la colazione, effettuare una cospicua donazione in denaro e consegnare panettoni e dolci a tutti, nonché viveri per la mensa.

Dopo un incontro privato, la Principessa di Piemonte e di Venezia ha lungamente visitato la Scuola del Sacro Cuore, diretta dalle Suore di Maria Caterina, una congregazione di religiose fondata a Ragusa che accoglie oltre 130 bambini, ai



S.A.R. la Principessa Reale Clotilde di Savoia



quali la Principessa Ereditaria ha consegnato personalmente uno ad uno giocattoli e dolci natalizi.

Ultima tappa alle ore 16.15, in piazza Risorgimento per un omaggio, presso il relativo monumento, al fondatore del Regno d'Italia, Re Vittorio Emanuele II. L'imponente statua, di dieci metri d'altezza, è stata recentemente restaurata dall'Associazione Internazionale Regina Elena.

La Principessa Clotilde ha fatto quindi deporre un mazzo di fiori nella chiesa di San Vincenzo (aperta solo il fine settimana) sulla tomba della Principessa Maria Beatrice Vittoria di Savoia, figlia del Re di Sardegna Vittorio Emanuele I, consorte del Duca Francesco IV e madre dell'ultimo Duca di Modena e Reggino, Francesco V.

Le ultime visite della Principessa, a beneficio delle attività dell'Opera Principessa di Piemonte onlus, hanno avuto luogo a Napoli e Torre del Greco ed a Torino. Per Natale il sodalizio realiz-

(Continua a pagina 2)

Maria Beatrice Vittoria di Savoia



Dall'unione nacquero quattro figli:

- Maria Teresa (1817-86), che sposò il Principe Enrico di Francia Duca di Bordeaux, Conte di Chambord e capo della Casa dei Borbone di Francia.
- Francesco V, Duca di Modena (1819-76), che sposò la principessa Adelgonda di Baviera.
- Ferdinando (1821-49), che sposò la principessa Elisabetta d'Austria.
- Maria Beatrice (1824-1906), che sposò l'Infante Juan di Spagna, l'ultimo pretendente Carlista al trono di Spagna.

- Il 14 luglio 1814, il consorte di Maria Beatrice divenne Francesco IV, Duca di Modena, Reggio e Mirandola, succedendo al Duca Ercole III.

Maria Beatrice morì nella sua villa del Cataio il 15 settembre 1840. Le sue spoglie riposano nella Chiesa di S. Vincenzo a Modena.

La Principessa alla mensa di S. Pietro (foto Tricolore)

zerà altre iniziative, in particolare una colazione per un centinaio di anziani a Napoli il prossimo 23 dicembre. L'Opera Principessa di Piemonte onlus è un sodalizio benefico apartitico, fondato nel 1999 a Torino. Dal 2005 ha sede a Piacenza.

Maria Beatrice Vittoria di Savoia era sorella dell'Imperatrice d'Austria Maria Anna, della Regina delle Due Sicilie la Venerabile Maria Cristina, e della Duchessa di Lucca Maria Teresa. Nacque a Torino il 6 dicembre 1792, primogenita del Re di Sardegna Vittorio Emanuele I (che regnerà dal 1802 al 1821) e dell'Arciduchessa Maria Teresa d'Austria-Este.

Nel 1799, a seguito dell'invasione francese del Piemonte, si trasferì, con il resto della Famiglia Reale e della Corte, in Sardegna e trascorse tredici anni a Cagliari dove, il 20 giugno 1812, sposò l'Arciduca Francesco d'Austria-Este, figlio primogenito dell'Arciduca Ferdinando Carlo e della Principessa Maria Beatrice d'Este.



La Principessa consegna a Dom Gregorio Colosio la donazione in denaro

A destra: Clotilde di Savoia depone un omaggio floreale al monumento a Re Vittorio Emanuele II (tutte le immagini: Tricolore)



LA PRINCIPESSA CLOTILDE DI SAVOIA A MODENA PER BENEFICENZA

Oggi alla mensa dell'Abbazia benedettina di S. Pietro, per salutare gli ospiti e per elargire una donazione. Questo lo scopo della breve tappa della Sua Principessa Clotilde di Savoia che ha lasciato oggi a Parigi le sue due bambine (Vittoria Chiara) per una breve tappa nel capoluogo modenese.



ria Beatrice Vittoria di Savoia, figlia del Re di Sardegna Vittorio Emanuele I, consorte del Duca Francesco IV e madre dell'ultimo Duca di Modena e Reggio, Francesco V. Maria Beatrice Vittoria era sorella dell'Imperatrice d'Austria Maria Anna, della Regina delle Due Sicilie, la Venerabile Maria Cristina, e della Duchessa di Lucca Maria Teresa.

Le ultime visite della Principessa, a beneficio delle attività dell'Opera Principessa di Piemonte onlus, hanno avuto luogo a Napoli e Torre del Greco ed a Torino. L'Opera Principessa di Piemonte onlus è un sodalizio benefico apartitico, fondato nel 1999 a Torino. Dal 2005 ha sede a Piacenza.

(da: "Modena 2000", 13 dicembre 2006)

La festosa accoglienza tributata alla Principessa alla Scuola del Sacro Cuore (foto Tricolore)

Nella veste di Presidente Onorario dell'Opera Principessa di Piemonte onlus, la consorte del Principe Emanuele Filiberto è stata accompagnata nell'Abbazia dal presidente del sodalizio, il piacentino Marco Sgroi.

Nel pomeriggio la Principessa di Piemonte e di Venezia ha visitato la Scuola del Sacro Cuore, diretta dalle Suore di Maria Caterina, che accolgono circa 130 bambini, ai quali ha consegnato giocattoli e dolci natalizi.

Ultima tappa in piazza Risorgimento per un omaggio, presso il relativo monumento, al fondatore del Regno d'Italia, Re Vittorio Emanuele II. L'imponente statua è stata recentemente restaurata dall'Associazione Internazionale Regina Elena.

La Principessa Clotilde farà quindi deporre un mazzo di fiori nella chiesa di San Vincenzo, sulla tomba della Principessa Ma-



La Principessa con la comunità e le insegnanti (foto Tricolore)



DIETRO LE QUINTE DELLA TUA CITTÀ

Il quarto appuntamento consecutivo *prese d'arredo e di gusto decorativo*. con la giornata nazionale di raccolta La grandiosa villa barocca, costruita nel fondo promossa dal Fondo per l'Ambiente Italiano, *Dietro le quinte della tua città* si è svolta nei palazzi più prestigiosi di quaranta città italiane, dove dei studiosi hanno raccontato la storia di personaggi storici.

In Piemonte ci sono stati due incontri: ad Asti, a Palazzo Gastaldi, si è parlato di *La Contessa di Castiglione e la musa di Giovanni Boldini: due astigiane a Parigi tra Risorgimento e Belle Epoque*. Inoltre, nel Salone d'Onore della Fondazione CRT, Michela di Macco, docente di storia della critica d'arte presso l'Università di Torino, e Cristina Mossetti, direttrice della Villa della Regina, hanno evocato lo splendido palazzo recentemente recuperato alla città ed entrato a pieno titolo fra gli istituti museali torinesi *Villa della Regina: sor-*



Filipdivenne dimora delle regine che, nel corso degli anni, ne hanno ammodernato e arricchito ambienti e decoro, fino all'Ottocento. Terminata l'imponente opera di restauro lo scorso luglio, delle visite guidate alla Villa permettono di riscoprire la cultura che ha ispirato la sua costruzione sotto il regno del Duca Carlo Emanuele I, figlio e successore del restauratore dello Stato Sabauda Emanuele Filiberto.

DA VAN GOGH A WARHOL

Nell'ambito della mostra *Tempo Moderno. Da Van Gogh a Warhol. Lavoro, macchine e automazione nelle Arti del Novecento* nel Salone del Minor Consiglio del Palazzo Ducale di Genova, Antonio Medici ha tenuto una conferenza dal titolo: *Le avventure del lavoro nel cinema del Novecento*.

Non sono molti i film che in più di un secolo di cinema hanno cercato di rappresentare, nella fiction e nella non fiction, il mondo del lavoro, anche se, d'altra parte, eroi ed eroine dello schermo una qualche connotazione lavorativa l'hanno sempre avuta, fino a configurare, in alcuni casi, veri e propri generi (si pensi ai cow boy, alle spie, ai detective, agli avvocati, etc.).

È il lavoro come soggetto centrale, o non secondario, delle "storie" raccontate dal cinema che si è visto di rado, nonostante il folgorante inizio di *Sortie d'usine*, il primo film girato dai Lumière, in cui le molte operaie e i pochi operai sono mostrati nell'atto di uscire della loro fabbrica. Per quale motivo il cinema si è poi per lo più disinteressato del mondo del lavoro, considerato che il Novecento è stato un secolo di grandi trasformazioni, che hanno visto prevalere e poi dissolversi la grande industria fordista?

E in che modo, quando l'hanno fatto, i film hanno rappresentato o "narrato" il lavoro? Quale memoria ci consegnano di quella dimensione quotidiana del lavoro che fa parte della vita di tutti noi?

Sono le questioni affrontate nella conferenza.

GENOVA - VISITA ALLE TORRI ED AL CORO DI SAN LORENZO

La prima domenica di ogni mese è prevista l'apertura straordinaria del Coro ligneo e dei Loggiati della Cattedrale di S. Lorenzo.

I visitatori potranno apprezzare le bellezze storico-artistiche della Cattedrale grazie alle due visite guidate in programma. La prima visita inizierà alle ore 15.30, la seconda alle ore 16.45. Il costo del biglietto è di Euro 8.

La biglietteria è situata presso il Museo del Tesoro e sarà aperta a partire dalle ore 15.00. Per maggiori informazioni è possibile telefonare al numero 010 2471831.

In caso di pioggia, in alternativa alle torri si visiterà il chiostro dei Canonici, ove sono conservati i magnifici teli di jeans dipinti con le storie della Passione di Cristo.

CUNIFER

Il Circolo cuneese fermodellisti e feramatori (Cunifer), che raggruppa 50 appassionati, ha trovato una sede a Borgo San Dalmazzo nella Sala Reale della stazione ferroviaria riservata a suo tempo ai Savoia per i loro viaggi a Valdieri.

Il Comune ha ottenuti i locali in comodato d'uso dalle Ferrovie e le ha consegnati al Cunifer che ha subito allestito nella sede e nell'atrio della stazione la mostra *Treni e ferrovie - reale e modellismo* da visitare entro il 29 dicembre (venerdì ore 21-23 e sabato 15-23).

Sono esposti cimeli della storia ferroviaria: giacche delle divise, segnali, cartelli, lanterne, fanali e foto d'epoca, nonché modelli, in particolare un plastico di 25 metri che rappresenta la sintesi di un paesaggio percorso dalla strada ferrata, con stazione, treni, passaggi a livello e un diorama di tre metri che riproduce in scala 1:87 un tratto di Cuneo-Ventimiglia con ricostruzione del ponte di Saorge. Orario: venerdì (ore 21-23) e sabato (15-23).

MAR

A quattro anni dalla nascita del Museo d'Arte della città di Ravenna, il MAR rende conto delle nuove opere entrate a far parte delle collezioni permanenti, grazie all'istituto della donazione, del lascito e del deposito.

All'inaugurazione, il 2 dicembre, ha partecipato una delegazione dell'Associazione Internazionale Regina Elena.



Museo d'Arte della città di Ravenna

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE VETERANI E REDUCI GARIBALDINI

L'Associazione Nazionale Veterani e Reduci Garibaldini (ANVRG) deriva direttamente e vi si ispira a quella Società di Mutuo Soccorso fra garibaldini che fu fondata dallo stesso Generale Garibaldi i cui aderenti confluirono, nel 1898, nella Società Reduci dalle Patrie Battaglie fino al 1924, quando la situazione politica italiana in seguito al delitto Matteotti, determinò la rottura delle forze garibaldine fra gli oppositori ed i fautori del fascismo, questi capitanati da Ezio Garibaldi, figlio di Ricciotti e nipote del nostro Eroe nazionale il quale ebbe allora la meglio costituendo la "Federazione Italiana Volontari Garibaldini" la quale, nel 1936, fu trasformata in "Legione garibaldina" fortemente coinvolta nel fascismo. Molti superstiti reduci garibaldini, sia fra quelli che avevano partecipato alle impre-

se guidate dallo stesso Gen. Giuseppe Garibaldi sia fra quelli che successivamente fecero parte delle imprese condotte da Ricciotti Garibaldi in Grecia nel 1897 e nel 1812-13, e poi ancora nel 1911 in Albania, in Serbia nel 1914, sulle Argonne nel 1914-15 e sul fronte italiano con la Brigata "Cacciatori delle Alpi" comandata da Peppino Garibaldi, si tennero criticamente al di fuori dell'organizzazione di Ezio Garibaldi fino alla caduta del fascismo nel 1943, quando fu presa l'iniziativa di ricostituire il vecchio sodalizio su base democratica ed antifascista.

Il 15 luglio 1944, con atto rogato dal notaio Marini di Roma fu data vita all'Associazione Nazionale Reduci Garibaldini "Giuseppe Garibaldi" per ripristinare l'integrale storica tradizione garibaldina. Nel 1945, anche con l'intervento dell'al-



"Italia e Vittorio Emanuele!"

Giuseppe Garibaldi

LA SPEDIZIONE DEI MILLE

Le navi sbarcano a Marsala l'11 maggio 1860. Due navi da guerra borboniche, giunti nel frattempo, tardarono a bombardare gli invasori, poiché incerti circa le intenzioni di due navi britanniche presenti nel porto.

Il 14 maggio a Salemi Garibaldi dichiara di assumere la dittatura della Sicilia in nome di Re Vittorio Emanuele II.

I Mille vincono, seppure a fatica, un primo scontro alla battaglia di Calatafimi il 15 maggio, contro circa 2'000 soldati borbonici. Nel frattempo i mille sono diventati circa 1'200 con l'arrivo di popolazione locale. Aiutato da un'insurrezione popolare, tra il 27 e il 30 maggio Garibaldi conquista Palermo.

Il 20 luglio le truppe borboniche vengono sconfitte alla battaglia di Milazzo. Nei giorni successivi il Medici ottenne dal generale borbonico Clay la neutralizzazione della fortissima cittadella di Messina e del suo numeroso esercito.

Il 19 agosto Garibaldi sbarca in Calabria, in netto contrasto con Cavour, ma con il tacito assenso di Vittorio Emanuele II. Garibaldi dispone ormai di circa ventimila soldati. In Calabria non viene incontrata resistenza significativa, mentre interi reparti dell'esercito borbonico si disperdono o passano nelle sue truppe. Il 30 agosto l'esercito borbonico, comandato dal generale Ghio, venne disarmato a Soveria Mannelli.

Il Re Francesco II abbandona Napoli per portarsi presso l'esercito attestato fra la fortezza di Gaeta e quella di Capua, con al centro il fiume Volturno, cosicché, il 7 settembre, Garibaldi, praticamente senza scorta, può entrare in città accolto da liberatore. In seguito avviene la decisiva battaglia del Volturno, dove Garibaldi respinge una grande avanzata dell'esercito borbonico (circa 50.000 soldati). La battaglia termina il 1 ottobre (altri dicono il 2 ottobre). Nei giorni successivi alla battaglia giungeva l'esercito del Regno di Sardegna, sceso attraverso le Marche e l'Umbria, dove avevano sconfitto l'esercito pontificio alla battaglia di Castelfidardo, e l'Abruzzo ed il Molise borbonici. Subito dopo (21 ottobre), si svolge un referendum per l'annessione del Regno delle due Sicilie al Regno di Sardegna, che ottiene uno schiacciante risultato a favore dell'annessione. È forse da notare il fatto che all'epoca i referendum erano chiamati plebisciti ed avevano sempre risultati scontati.

L'impresa dei Mille si può considerare terminata con l'incontro di Teano tra Re Vittorio Emanuele II e Garibaldi del 26 ottobre 1860. Fonti più recenti affermano che in realtà l'incontro fu presso Taverna della Catena, oggi comune di Vairano Patenora.

Il 7 novembre il Re faceva il suo ingresso a Napoli. Garibaldi, invece, si ritirò nell'isola di Caprera, dando avvio alla sua fama di moderno Cincinnato.

Nel frattempo, il 4 e il 5 novembre si erano tenuti, con esito favorevole, i plebisciti per l'annessione di Marche ed Umbria al Regno d'Italia.

lora Ministero della Guerra, veniva riconosciuto ai reduci della *Divisione italiana partigiana Garibaldi* che aveva gloriosamente combattuto in Jugoslavia dall'8.9.43 all'8.3.45, il diritto di far parte di questa storica associazione quali i più autentici continuatori della tradizione garibaldina per avere combattuto volontariamente all'estero per la libertà di un altro popolo, mantenendo una profonda fedeltà alla patria italiana ed alle sue tradizioni democratiche e risorgimentali.

La proposta fu accolta a grande maggioranza dall'associazione, alla quale si iscrissero un forte numero di reduci della citata Divisione Garibaldi ed in quella occasione nella denominazione del sodalizio fu inserita la parola "Veterani" per distinguere i "vecchi" garibaldini dai "nuovi", distinzione che, ormai, non ha nemmeno più motivo significante, se non quello di memoria storica, essendo rimasti, quelli della "Garibaldi", gli unici garibaldini combattenti iscritti all'associazione. Resta comunque di alto significato la condivisione degli stessi ideali democratici esistita nello stesso sodalizio e continuata come legame storico del Risorgimento alla Resistenza espresso nella fedeltà alla patria italiana nella speranza garibaldina dell'Europa Unita.

Va qui ricordato che la citata Divisione "Garibaldi" nacque dalla fusione delle

PROTEZIONE CIVILE

Lo scenario dell'esercitazione "RadioRavenna 2006" è stato lo scoppio di una "bomba sporca", composta da sostanze esplosive convenzionali e non convenzionali, che è avvenuto in uno dei piazzali SAPIR e che ha provocato il ferimento di alcune persone addette alle lavorazioni dello stabilimento.

L'esercitazione di protezione civile, organizzata dalla Prefettura, si è svolta presso il Porto di Ravenna. L'evento ha causato il rilascio di radiazioni, avvertite dagli strumenti in dotazione al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ravenna, presente anche con la Squadra provinciale NBCR. Il personale sanitario del 118 e della Croce Rossa Militare (VI Centro di mobilitazione di Bologna) hanno provveduto ad effettuare il triage dei feriti che, dopo la decontaminazione svolta dai Vigili del Fuoco all'interno della zona rossa,

sono stati avviati al Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero di Ravenna. Per la gestione coordinata dei soccorsi, è stato istituito un Posto di Comando Avanzato in una zona sicura presso l'Ufficio di Polizia di Frontiera.

Nell'area in cui è avvenuto il rilascio sono entrati soltanto i soccorritori dotati di DPI, pertanto le Forze dell'Ordine e la Polizia Municipale hanno predisposto i "cancelli" per evacuare il personale presente nell'area e favorire l'accesso dei mezzi di soccorso.

La Capitaneria di Porto ha avviato le procedure per l'attivazione del piano di sicurezza portuale.

Le operazioni si sono concluse con la decontaminazione dell'area e con l'avvio delle procedure di bonifica da parte di ARPA, ASL e Vigili del Fuoco.

Nell'esercitazione sono stati coinvolti:

Prefettura, Comune di Ravenna, Provincia, Vigili del Fuoco, Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Stradale, Capitaneria di Porto, Azienda Sanitaria Locale, 118, Croce Rossa Militare, ARPA, Autorità Portuale. Il Coordinamento del Volontariato di protezione civile della provincia di Ravenna ha fornito gli 11 figuranti che hanno impersonato i feriti. Presente, in qualità di osservatore, anche un rappresentante della Medicina del Lavoro.

Tutti gli intervenuti hanno espresso un giudizio positivo sulla riuscita dell'addestramento comune, in quanto le procedure di emergenza coordinate e quelle di decontaminazione e bonifica hanno evidenziato un sufficiente livello di integrazione ed interconnessione reciproca.

(Continua da pagina 5)

due Divisioni dell'Esercito italiano "Venezia" e "Taurinense", dislocate in Montenegro, che all'annuncio dell'armistizio dell'8 settembre 1943, senza ordini o direttive del Governo, dopo aver chiesto a tutti i militari dipendenti di esprimere ciascuno la propria libera volontà che fu plebiscitaria, non vollero aderire agli ordini di resa imposti dai tedeschi. Il 2 dicembre 1943, dopo tre mesi di duri combattimenti e perdite, le due divisioni unite formarono appunto la *Divisione italiana partigiana Garibaldi*, restando Grande Unità dell'Esercito italiano, ancorché partigiana.

Nel 1959, allo scopo di allargare la base alle persone che pur non essendo "combattenti garibaldini" secondo le prescrizioni statutarie, intendevano condividere gli ideali garibaldini e collaborare alla loro diffusione, fu costituita un'associazione parallela denominata "*Fratellanza garibaldina fra discendenti e congiunti di garibaldini*", sotto gli auspici ed il patronato dell'Anvrg, che raggiunse in breve tempo lo scopo tanto che il Congresso del 1991, dopo attento studio ed appropriate modifiche statutarie, i soci della "Fratellanza Garibaldina" divennero soci



Re Vittorio Emanuele II e Garibaldi a Teano

a tutti gli effetti nel rispetto della parità di doveri e di diritti. Si ebbero così due componenti dello stesso sodalizio: *soci effettivi* i reduci combattenti e *soci ordinari* gli altri, come stabilisce l'art.5 dello statuto, approvato dall'Ente tutorio dello Stato il 10 maggio 1993.

LA STELLA AL MERITO GARIBALDINO

Si racconta che nella notte dal 26 al 27 maggio 1860, prima della battaglia per Palermo, il Gen. Garibaldi andasse ad ispezionare i volontari siciliani che avevano occupato, agli ordini di Giuseppe La Masa, le colline di Gibilrossa e di Misilmeri.

Garibaldi si congratulò con il La Masa per l'ottima posizione occupata e, rivolgendosi a Nino Bixio, gli fece notare la particolare lucentezza di una stella: - "*Vedi come brilla Arturo!*" - considerando la cosa come lieto presagio aggiunse: - "*Nino, domani a Palermo!*". Così il presagio si tramutò in certezza nell'animo di quei volontari. Non è da ritenere che Garibaldi credesse seriamente ai presagi delle stelle. Del resto sapeva benissimo, da buon marinaio qual'era, che proprio in quel periodo dell'anno le stelle della costellazione della quale fa parte Arturo, brillano più del solito di una luce viva sull'arancione. Il fatto sta che l'indomani Palermo fu occupata davvero.

Il 13 gennaio 1861 il Generale garibaldino Stefano Turr porgeva al Generale Garibaldi un dono rappresentato da una stella con al centro impresso il simbolo della Trinacria e che fu detta la stella dei Mille e perché rappresentava, come si esprime il Turr, "*Memoria dei passati e segno per i futuri cimenti*". Garibaldi rispose che non v'era dono più grato al suo cuore essendogli stato offerto dai "*suoi bravi compagni d'arme*". Questa stella è stata assunta a riconoscimento, secondo l'art. 44 del relativo statuto, dall'Associazione Nazionale Veterani e Reduci Garibaldini.

GLI ALLIEVI DEL 57° CORSO ORDINARIO INCURSORI RICEVONO L'AMBITO BASCO VERDE



Logo del Raggruppamento Subacquei e Incursori "Teseo Tesei"

La Spezia, il 4 dicembre, nello storico piazzale del Raggruppamento Subacquei ed Incursori "Teseo Tesei", 12 allievi del 57° Corso Ordinario Incursori, dopo una dura selezione che li ha visti impegnati per un lungo ed impegnativo anno, hanno vissuto uno dei momenti più emozionanti della loro vita. Sono finalmente riusciti ad ottenere il tanto ambito "Basco Verde" e pertanto sono diventati Arditi Incursori della Marina Militare.

La storica cerimonia che si ripete ormai da decenni, ha determinato il passaggio di

dependenza dei neo brevettati dal Gruppo Scuole ai Reparti Operativi ed ha segnato il primo e concreto passo verso il reale impiego nell'assolvimento dei compiti istituzionali che ogni Incursore è chiamato ad assolvere.

Per l'occasione è stato scelto un padrino a cui i giovani del Varignano sono molto legati, il Capitano di Fregata Urbano Franz, frequentatore del 1° Corso Ordinario Incursori svoltosi nel lontano 1952 nonché ideatore del logo del Raggruppamento. Durante la cerimonia di "Imbascamento", pregevole di tradizione e rimasta invariata nel corso degli anni, ogni allievo ha ricevuto il basco verde dal sottufficiale più anziano del Gruppo Operativo Incursori (GOI) ed ha gettato via il proprio berrettuccio, testimoniando un



In primo piano il Capitano di Fregata Urbano Franz

taglio netto tra la vita di allievo e quella di operatore.

A cornice dell'evento principale, il programma ha visto la consegna del premio dell'Associazione Marinai d'Italia ad un Sottufficiale risultato il più meritevole del Corso Ordinario e la premiazione di un Sottocapo quale primo classificato alle gare professionali.

Foto Marina Militare



GENOVA ONORA IL SUO ARCIVESCOVO AL TEATRO CARLO FELICE



Il 2 dicembre, al Teatro Carlo Felice, l'Associazione Internazionale Regina Elena ha partecipato al concerto Pax Hominibus in onore del nuovo Arcivescovo Metropolita di Genova, Mons. Angelo Bagnasco, con Katia Riciarelli e l'ensemble Archi della Scala di Milano diretto dal M° Leonardo Quadrini. Musiche di Mozart, Vivaldi, Adams, Berlin, Haendel e Brahms.

Nel suo messaggio di ringraziamento per l'iniziativa, l'Arcivescovo ha affermato: «Desidero, nel primo Natale a Genova come pastore, inviare il mio affettuoso augurio a tutti, singoli, famiglie, gruppi e istituzioni. Attraverso il linguaggio universale della musica l'uomo si eleva misteriosamente verso un sentire e un pensare alto e nobile, viene toccato dalla bellezza che è segno e varco verso l'assoluto e l'infinito di Dio».



L'Arcivescovo Metropolita di Genova, Mons. Angelo Bagnasco

LO SPORTIVO LIGURE DELL'ANNO

La XIV edizione de Lo sportivo ligure dell'anno si è svolta lunedì 4 dicembre in Regione Liguria. Al tradizionale appuntamento regionale, è stata premiata la campionessa mondiale di nuoto - specialità salvamento - Marcella Prandi. Anche nel 2006, in occasione dei Campionati Mondiali Rescue di Geelong (Australia), l'atleta savonese è riuscita a confermare la sua postazione nella posizione più alta del podio, già conquistata in occasione della sua partecipazione ai Mondiali di Daytona del 2002 e quelli di Viareggio del 2004. E alla medaglia d'oro nella specialità di "staffetta manichino", va aggiunta quella d'argento nella staffetta mista e il bronzo nel "trasporto manichino con pinne". Il nome di Marcella Prandi (nella foto) si aggiunge quindi a pieno titolo nell'albo d'oro degli atleti che, nel corso di questi quattordici anni, hanno contribuito con i loro sforzi e con il loro valore a qualificare e promuovere l'immagine della Liguria nel mondo dello sport.



ALBO D'ORO

- 1993: Giovanna Burlando (nuoto sincronizzato).
- 1994: Massimo Giretto (pallavolo)
- 1995: Stefania Lariucci (pallanuoto)
- 1996: Tonhi Terenzi (scherma)
- 1997: Francesca Carbone (atletica)
- 1998: Gianni Sommariva (vela)
- 1999: La squadra campione del Mondo Juniores di pallanuoto
- 2000: Lorenzo Ricci (atletica)
- 2001: Raffaele Onofrietti (pallanuoto)
- 2002: Luca Baldini (nuoto)
- 2003: Alessandro Petacchi (ciclismo)
- 2004: Paola Cavallino (nuoto)
- Celebrazione degli atleti liguri detentori di medaglie olimpiche e titoli mondiali di tutti i tempi
- 2005: Bianca Del Carretto (scherma)

**TRICOLORE PORGE A TUTTI I LETTORI I PIÙ FERVIDI AUGURI
DI UN SANTO NATALE E DI UN SERENO ANNO 2007**

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione stampato in proprio
(Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)

© copyright Tricolore - riproduzione vietata

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione:

v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

Comitato di Redazione:

A. Casirati, E.A. Dondero, O. Franco,

L. Gabanizza, G. Scarsato, G. Vicini

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico. Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricolore.associazione@virgilio.it), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati. In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Tricolore aderisce al Coordinamento
Monarchico Italiano



Questo periodico è associato alla
Unione Stampa Periodica Italiana